

Slide 01. Buonasera a tutti, lasciate che mi presenti. Per quelli che non mi conoscono, mi chiamo Marco Milanese, di professione architetto e ricopro l'incarico di Assessore Esterno in questo comune con il mandato per i Lavori Pubblici e per quelli Privati, per l'Urbanistica e per la Viabilità.

Porgo un sincero ringraziamento anche io a tutti voi che siete intervenuti per questo evento, che reputo sia uno dei più importanti a cui ho assistito durante i miei due mandati come assessore.

Il mio intervento riassumerà le tappe che hanno portato alla realizzazione del Polipavone. Non vi parlerò delle caratteristiche tecniche del fabbricato, perché per quelle dovrete aspettare il progettista che parlerà dopo di me.

Slide 02. Il fatto di includere nel programma elettorale la realizzazione di un edificio come questo nasce da un'esigenza condivisa negli anni da molte delle amministrazioni precedenti al fine di avere un fabbricato di dimensioni adeguate in cui poter tenere spettacoli, concerti e per lo svolgimento di eventi comunali e non. Inoltre, negli anni si era anche manifestata l'esigenza di realizzare una sede adeguata alla Protezione Civile comunale che fino a pochi anni fa era ospitata in un capannone in affitto, per altro necessitante di bonifica per via della massiccia presenza di amianto in copertura.

Prima ancora di pensare all'edificio in sé, però, abbiamo dovuto cercare di capire quale fosse il sito più congeniale per questa nuova struttura.

Successivamente, ci siamo poi occupati di creare una strategia realizzativa che fosse congegnale alle finanze del comune: era essenziale mantenere contemporaneamente anche le risorse necessarie per poter soddisfare tutte le esigenze dei cittadini e per occuparsi anche degli altri edifici comunali che avevano bisogno di interventi.

Slide 03. Riguardo alla scelta del sito, abbiamo operato una vera e propria ricerca dei progetti precedenti in archivio, analizzando per ciascuno i pro e i contro in base alla localizzazione.

Slide 04. Sono stati addirittura esaminati 10 siti differenti, tra terreni edificabili ed edifici da recuperare. Non è stato scartato nulla a priori.

Slide 05-06. La ricerca negli archivi ha portato alla luce una vastissima presenza di progetti, il primo dei quali risalente addirittura a 44 anni fa. Esso avrebbe dovuto essere realizzato convertendo l'ex-mulino di via Marconi. La presenza di così tanti progetti ci mette di fronte al fatto comprovato che l'esigenza di questo fabbricato era davvero radicata!

Slide 07-08-0G. Questa breve carrellata mostra i progetti più salienti e recenti che abbiamo repertato. Nel 2001 si pensava di collocarlo nell'area sportiva, creando un grande complesso, poi negli anni si sono susseguite anche ipotesi per il capannone della Protezione Civile, questo raffigurato era stato pensato in Borgata Solliat e poi ancora nel 2011, si sviluppò il progetto di un altro edificio, sempre nell'area sportiva.

Slide 10-11. Nelle ultime fasi di selezione, abbiamo ristretto le aree a due soltanto: l'area di Piazza Falcone e quella delle Scuole Medie. Nel primo caso si trattava di nuovo edificio autonomo, mentre nel secondo caso avremmo realizzato l'edificio come ampliamento dei plessi scolastici. In ogni caso è stata scartata alla fine scartata l'idea di collocarlo in un fabbricato esistente dal momento che ciò avrebbe comportato serie difficoltà nei costi per far convivere anche la funzione scolastica.

Slide 12. E poi, ci siamo imbattuti in un progetto che di per sé non era legato alla realizzazione di un polifunzionale, ma consisteva in un ampliamento del mercato comunale. Sebbene il tema fosse differente, ci sono sembrate più chiare le possibilità date dal sito di Piazza Falcone. Perciò, questo sito ha prevalso su tutti gli altri. In quel progetto emergeva, infatti, in modo incontestabile il forte legame che l'area poteva dare al paese. Specialmente perché questo sito è da sempre legato a tanti degli eventi culturali, mondani comunali, ma anche a quelli privati. Inoltre, quest'area è aperta e accoglie il pubblico come nessun'altra area del paese. Ed è proprio in virtù di queste caratteristiche, si faceva anche strada il fatto che questo edificio, pensandolo costruito in adiacenza a quello della Protezione Civile, avrebbe potuto fungere anche da luogo di accoglienza per la popolazione in caso di emergenza. Come vedrete, esso è dotato di servizi igienici e cucina, quale posto potrebbe essere migliore anche in questi frangenti!

Slide 13-14-15. Infine, le ultime tre slide mostrano in sintesi la strategia adottata per realizzare questo edificio. La costruzione è stata appaltata per lotti, così da rendere più leggero l'impegno economico. Certamente, questo approccio ha rallentato il processo, ma come anticipato in premessa, ci ha concesso di poter dedicare attenzione anche agli altri edifici comunali e così Pavone oggi può contare su scuole adeguate sismicamente ed energeticamente. Abbiamo, inoltre, da poco completato addirittura il relamping su tutte e tre le scuole, spostato la biblioteca in un luogo più consono e accessibile e intrapreso svariate attività a tema energetico su molti altri edifici e, come molti cittadini sanno, abbiamo anche istituito un ambulatorio medico e portato avanti molte altre opere manutentive e iniziative sociali.

Certo, i più attenti ricorderanno anche che nel 2020 nel mondo c'è stata una pandemia che non ci ha aiutato di certo a velocizzare le attività. Difatti, in quei frangenti non è stato possibile nemmeno portarsi avanti con gli appalti: è stato tutto fermo per quasi un anno e mezzo!

E, anche sul fronte degli appalti non è stato molto facile, perché dal 2021 al 2023, si sono registrati picchi di aumenti sulle materie prime, veramente notevoli. Pensate che solo le voci nei prezziari relative al ferro hanno avuto incrementi anche del 40% e con essi il legname, i

serramenti, ecc.... Il fatto che, però, oggi possiamo essere qui ad inaugurare l'edificio, è testimonianza del fatto che ce l'abbiamo fatta.

Nonostante tutto, però, ho sempre sostenuto che, il fatto di aver controllato il modo maniacale tutti gli appalti succedutisi operando per lotti, abbia portato il Comune a sostenere costi tutt'altro che elevati per la realizzazione di questo intervento, specialmente se pensate che, quei totali indicati nella slide sono molto simili alle cifre che abbiamo riesumato casualmente in una delibera di una giunta passata. Si tratta della numero 86 del 2004 in cui veniva stimata, in uno degli aggiornamenti del piano triennale delle opere pubbliche, una cifra di 400 mila euro per l'edificio della Protezione Civile e 1.900 mila euro per il polifunzionale. Cifre leggermente superiori, addirittura, a quanto appaltato e speso fino ad oggi. Qualcuno dirà che si trattava di edifici separati, è vero, mentre il nostro ottimizza la convivenza delle due funzioni principali, sede Protezione Civile e Polifunzionale, però, contando che sono passati più di 20 anni da quella delibera, onestamente reputo il risultato notevole.

Infine, il fatto di aver potuto rinegoziare i tassi dei mutui precedenti, pur avendo stipulato mutui dedicati a questo edificio per 785 mila euro, ha portato ad una drastica discesa dell'indebitamento del Comune. Come vedete, prima della partenza del cantiere il valore era del 2,47%, mentre nell'ultimo anno siamo scesi a 1,33%.

Concludo aggiungendo che, il trasferimento della sede della protezione civile ha permesso pure un risparmio di circa 12 mila euro all'anno, non dovendo più pagare l'affitto, le bollette e le tasse sul fabbricato precedentemente locato, oltreché aver finalmente messo a disposizione della comunità un edificio senz'altro più salubre, perché privo di amianto.